

TESTIMONIANZA di BADINO pierino Domenico, nato a Rocca Grimalda il 27 agosto 1903 ed ivi residente in via Certo, nr. 2.-
Nome di battaglia "FERRUCCIO"

La banda MORI era composta per lo più di sfollati che abitavano la zona di Cremolino, Trisobbio, Madonna della Vigna, S.Giacomo e dintorni, e per un certo periodo rimasero in quella zona. Ricordo che il 7 marzo 1944 fascisti e tedeschi circondarono la mia abitazione di Roccagrimalda nel tentativo di arrestarmi, ma non mi presero. Tuttavia, la spogliarono di tutto, portando via ogni cosa. Dopo la Liberazione, trascorsi sette o otto mesi, cioè verso novembre o dicembre del 1945, a casa mia a Genova, in via Madre di Dio, mi vennero recapitate da certo "LAMUSE" una grammatica francese con il timbro del carcere di Castelfranco Emilia, da dove l'avevo avuta, e una camicia intatta, nuova, che avevo comperato da Forno a Ovada e che riconobbi come mia per l'etichetta della ditta che me l'aveva venduta. La camicia e la grammatica mi erano state asportate dai fascisti e dai tedeschi durante la irruzione per catturarmi nel marzo del '44. Il "LAMUSE" era di origine meridionale ed abitava nella stessa via Madre di Dio; io lo avevo conosciuto già prima della guerra e successivamente era sfollato nella zona di Cremolino e Trisobbio. Ivi era entrato nella banda "MORI", che agiva in quella zona dove il "LAMUSE" era sfollato. Lo stesso aveva due figli. Evidentemente, la banda "MORI" aveva degli agganci, o li avrà avuti dopo, con i fascisti e i tedeschi.